

Marco Bucciantini

FIRENZE I post-fascisti hanno uno strano senso del pudore. «Mi vergogno che sia nominato senatore a vita Mario Luzi, una persona di questo tipo che offende il nostro mondo», dice al «suo mondo» il ministro Maurizio Gasparri, come qualche anno fa Gianfranco Fini si vergognò del premio Nobel della letteratura conferito a Dario Fo. L'odierno ministro degli esteri non ebbe pronta - al tempo - un'alternativa, che invece Gasparri sfodera da perfetto ministro delle Telecomunicazioni: «Una volta Fiorello disse che avrebbe voluto Mike Bongiorno senatore a vita. Ecco era meglio Mike Bongiorno». Sì, meglio il presentatore americano del poeta italiano.

Quelli di Alleanza Nazionale hanno - quindi - anche uno strano senso dell'italianità che tanto sventolano. Al Teatro Garden di Chianciano Terme, un pacchetto di riviste ha organizzato il congresso dal titolo *alla Mike*: «Futur Destra. Il futuro della destra in Italia e nel mondo». Roba da smarrirsi, di qui la tavola rotonda del pomeriggio con il triumvirato che regge il partito, La Russa, Matteoli e Alemanno, dal titolo: «Dove sta la destra?». Se lo chiedeva anche il senatore Mario Luzi, nell'intervista rilasciata a Pancho Pardi e pubblicata da Micromega nel numero in edicola. «A questa destra mancano idee coerenti. Sventolano il tricolore e stanno con la Lega dei padani. Quale progetto sostengono?». Perplesità anche sulla scelta di Fini alla Farnesina: «Una cosa pericolosa e grottesca». Parole che hanno tanto ferito Gasparri. «Si vergogni delle leggi che ha fatto - gli risponde il senatore a vita - e di come la maggioranza di governo tratta la Costituzione. Quelle sono vergogne nefaste, io credo di essere la vergogna minore...». «Non mi meraviglio - aggiunge Luzi - che il ministro Gasparri trovi Mike Bongiorno più conveniente nella carica di senatore a vita. Probabilmente è persona più conciliante di me verso le concezioni e le azioni del ministro Gasparri e della destra in generale». Sono brutti posti quelli dove non si ascoltano i poeti, voci libere e limpide, e Luzi è «avvilito dal dover prendere sul serio queste cose. Che si può rispondere

DESTRA e regime

Parole pesanti sul neosenatore a vita «reo» di aver espresso delle opinioni su «Micromega» critiche: «Sventolano il Tricolore e stanno con la Lega»

Luzi: «Sono avvilito dal dover prendere sul serio certe cose Gasparri mi ricorda certi avanguardisti certi tipetti di quando ero giovane...»

Gasparri: «Mi vergogno di Luzi»

Il ministro: in Senato meglio Mike Bongiorno. Il poeta: si vergogni delle leggi che ha fatto



Il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri e il senatore a vita, il poeta Mario Luzi



a Gasparri? Mi ricorda certi avanguardisti, certi tipetti di quando ero giovane».

Il tipetto, esaltato dalla platea di Chianciano, ha svoltato: «Alcuni settori della magistratura - ha attaccato Gasparri - boicottano la legge Bossi-Fini per motivi ideologici. Se i magistrati facessero qualche sciopero in meno e qualche sentenza in più l'Italia sarebbe più ordinata». Un colpo all'Antitrust, che denuncia una posizione dominante di Rai e Mediaset nel mercato pubblicitario: «Questa indagine conoscitiva mi sembra più un comizio. Il partito degli sprechi è annidato ovunque». Un accenno alla grazia a Bompressi e magari a Sofri: «Caro presidente, ci si dimentica delle ragioni delle vittime e questo lo dico dal basso all'alto, anzi all'altissimo». E «il presidente della Repubblica Ciampi è l'obiettivo anche dell'attacco a Luzi», conviene il sindaco di Firenze Leonardo Domenici, fra i promotori del riconoscimento di senatore a vita al poeta fiorentino. «Implicitamente Gasparri - spiega Domenici - si vergogna della scelta di Ciampi. È la conferma del degrado dei rapporti fra le istituzioni. E, visto che siamo a vergognarci, io mi vergogno di ciò che dice Gasparri, ma il livello dei ministri è questo, con Calderoli che propone le taglie. Eppure è giusto stupirsi e denunciare una preoccupante crescita del livello d'intolleranza che si rovescia addosso anche a persone indiscutibili come Luzi».

Per Giuseppe Giulietti (Ds), «questo governo e questo ministro sono più portati alle liste di proscrizione che non alla definizione di regole capaci di creare competizione nel mercato radiotelevisivo». Fra le reazioni sdegnate dalle offese del ministro a Luzi quella del collega in Palazzo Madama Gianfranco Pagliarulo, dei comunisti italiani che invita Ciampi a chiedere «un chiarimento al capo di tali ministri, Silvio Berlusconi». Il verde Angelo Bonelli si preoccupa di «ricordare a Gasparri che Luzi è il maggior poeta italiano contemporaneo e uno dei fondatori dell'ermetismo», sospetto di ignoranza condiviso da Ermete Realacci della Margherita: «Che Gasparri non conosca la poesia e il valore di Luzi la dice lunga sulla cultura della destra. In tutti i casi la soluzione Bongiorno è interessante, forse avrebbe potuto fare il ministro delle Comunicazioni...».

Dario Fo: «Se fossi Mike mi offenderei»

«Il ministro non misura le parole, è fatto così. Attacca Ciampi, ma non c'è da meravigliarsi, non sa usare il fioretto»

Osvaldo Sabato

FIRENZE «Mistero buffo; il Nobel a Fo» titolava un noto giornale nell'ottobre del '97, dopo la decisione dell'Accademia di Svezia di conferire al geniale artista italiano il Nobel della Letteratura. Allora fu la destra a parlare di scandalo. Proprio come ieri. Anche se questa volta il «mi vergogno...» non è riferito all'assegnazione di un premio prestigioso ma al neo senatore a vita Mario Luzi. La reazione scomposta del più berlusconiano dei ministri di An è stata la risposta ad alcune affermazioni di Luzi sul fascismo e Berlusconi. «Mi vergogno che sia senatore a vita», è stata la replica di Gasparri. «Lui spesso si lascia prendere dalla rabbia, non è mai dialettico, va giù a piedi giunti nello giudicare - commenta Dario Fo - questo è un suo grosso difetto, direi che fa parte della sua personalità».

Non mi meraviglio che Gasparri usi delle espressioni viscerali fatte di rabbia incontenibile



Non riesce a vedere le cose con un minimo di distacco dialettico anche perché il neo senatore a vita non è una persona da prendere sotto gamba, bisogna rispettare la dimostrazione di intelligenza di una personalità come quella di Mario Luzi».

Gasparri dicendo che si vergogna di Luzi senatore a vita attacca anche il Presidente Ciampi che lo ha nominato.

«Sono d'accordo, ma ripeto: sic-

come il ministro non misura mai il peso delle sue parole non ce da meravigliarsi, lui non è uno che usa il fioretto della retorica quando parla».

Senta Fo, ma è solo una questione di linguaggio?

«No, è anche una questione di stile...»

Che a quanto pare dentro An difetta abbastanza perché anche lei quando fu insignito del Nobel fu preso di mira da Gian-

franco Fini.

«La scuola è la stessa. Ecco perché non mi meraviglio che Gasparri usi delle espressioni viscerali fatte di rabbia incontenibile».

Si sarà offeso perché Luzi commentando le riforme costituzionali di questa destra ha definito Berlusconi come un novello Sansone che sta demolendo lo Stato?

«Come non dargli ragione, ha

detto una cosa corretta».

Però a Sansone per toglierli la forza dovettero tagliare i capelli mentre Berlusconi se li trapianta.

«(Risponde sorridendo) Luzi lo vede come una forza non suffragata dalla ragione e cioè come un Sansone Berlusconi che si lascia andare, dopo essersi messo sbragato e forse dopo aver bevuto o fatto l'amore, e inizia a demolire lo Stato. Naturalmente le

mie sono allegorie, che con un senso dell'umorismo dovrebbero essere prese con leggerezza. Gasparri dirà che si vergognerà anche di Fo? Ma perché lasciarsi andare pesantemente a delle espressioni così irrate».

Per il ministro Gasparri, Mike Bongiorno senatore a vita, sarebbe stata una scelta migliore.

«Ha detto anche questo? In fondo non fa un buon servizio a Mike

Bongiorno. In poche parole che cosa vuol dire che l'ultimo degli imbecilli sarebbe stato migliore di Luzi? In questo modo offende puramente Mike Bongiorno. Se fossi in lui mi arrabbierei, anzi visto che dobbiamo usare uno stile dialettico, mi adombrerei».

Probabilmente la destra pensa di trovarsi di fronte ad un senatore novantenne senza tanta voglia di dire come la pensa.

«Beh pensavano di avere a che fare con un poeta tutto lirico che scrive soltanto di malinconia, di respiri, di nubi o di sogni e invece...»

Il senatore Luzi tocca la carne viva.

Certo è una persona che sa essere anche concreta.

E tutto ciò li spiazza.

«Direi che li manda fuori giri. Avranno pensato ma come...? Magari in un primo momento avranno detto: bello Luzi senatore, un bel premio alla sua vita...»

Pensavano di avere a che fare con un poeta tutto lirico che scrive soltanto di malinconia... E invece



dopo l'Antitrust

Morri, ds: «Fermiamo la privatizzazione della Rai»

Wanda Marra

pettiva: quali sono i rischi di questa situazione?

La Gasparri in realtà non solo fotografa l'attuale condizione duopolistica ma abbattendo le barriere nei singoli settori, sia pure a partire dal 2008, permetterà di sgangherata privatizzazione della Rai che questo vertice aziendale sta mandando avanti con le note complicità di una parte del governo. Si tratta di un'operazione che porta la Rai a peggiorare nei contenuti e ad essere sempre meno servizio pubblico per renderli appetibile alla borsa.

L'Autorità suggerisce a breve la divisione dell'azienda pubblica in 2 società distinte (una finanziata dal canone, l'altra a carattere commerciale). Le sembra una buona soluzione?

È una strada su cui si può ragionare, ma anche solo per farlo è necessario essere chiari sul punto che la Gasparri andrà cambiata. Natural-

L'indagine dell'Antitrust critica anche la privatizzazione della Rai: quali sono i rischi?

mente ci sono nell'ambito del mondo culturale e imprenditoriale anche altre possibili soluzioni. A me pare preliminare che il Parlamento, che è il vero editore della Rai, torni a discutere sul ruolo e lo spazio del servizio pubblico. I Ds faranno in un convegno il prossimo 9 e 10 dicembre a Roma che significativamente viene intitolato «Più libertà, più concorrenza, più cultura, più servizio pubblico». Questi 4 obiettivi insieme sono secondo noi il punto di riferimento intorno a cui lavorare intanto nel varare una proposta nel centrosinistra.

Gasparri ha replicato all'Antitrust che la legge che porta il suo nome non può essere contestata...

Le posizioni di Gasparri sono la conferma di ciò che diciamo da tempo: quest'uomo è diventato ministro e si è fatto scrivere una legge direttamente dall'azienda del premier, appena appena mediata dal duro scontro parlamentare.

ROMA «Una situazione del tutto distorta del mercato pubblicitario televisivo» aggravata dalla legge Gasparri, che «ha gettato le basi per la sua perpetrazione». Secondo il responsabile dell'informazione dei Ds, Fabrizio Morri è quella che mette in luce l'indagine dell'Antitrust sul settore televisivo.

Tesauro critica la Gasparri, sottolineando come non permetta alla Rai di essere com-

GIORNI DI STORIA

L'alternativa di pace

Le idee e i protagonisti dei movimenti per la pace del XX secolo, per tornare a conoscere la grammatica della nonviolenza e per comprenderla nella sua essenza di alternativa positiva a un agire umano prevalentemente basato sulla violenza militare.

In edicola con l'Unità a euro 4,00 in più

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

		quotidiano		internet
		Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 105
	6 GG	€ 254		
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 57
	6 GG	€ 131		

• postale consegna giornaliera a domicilio
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazione sugli abbonamenti contattate il Servizio Clienti Servizi
via Carolina Fromani, 56 - 20091 Bresso (MI)
tel. 02/66505065 - fax 02/66505712
dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** pubblicità

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmegiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzioni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 3/5, Tel. 091.814887-811182
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Lipparini nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia quanti in qualsiasi forma o modo hanno partecipato al nostro immenso dolore per la perdita dell'amato

FRANCO

Bologna, 28 novembre 2004
O.F. Città di Bologna Srl
Tel. 051.6153939

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

Solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258